

Mt 2,1-12

¹Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». ³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

⁶«E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele».

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Lectio – meditatio

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, nei giorni di Erode, il re. Mt riferisce solo ora il luogo e il tempo della nascita. Era più importante, prima, dire il nesso col mistero che lo precede e come in lui si compie. Non sempre così per noi, ai quali è più urgente il sapere il dove e il quando... per un certo esercizio di dominio sulla realtà, che il focalizzarci sul senso di ciò che ci accade.

Betlemme svela il nesso con il re Davide, ma i giorni sono quelli di uno straniero che ne ha usurpato il titolo: Erode. Il re Messia nasce umiliato in questa situazione e questo sarà anche il suo epilogo ma, come nell'epilogo, sono i lontani che lo cercano e si fanno vicini.

Ecco, alcuni magi vennero da oriente a Gerusalemme. Magoi: termine greco che designa, tra gli altri, la casta sacerdotale persiana: astronomi e astrologi legati alla religione di Zaratustra. *Da oriente a Gerusalemme* è il viaggio dalla sapienza umana a quella divina. È il cammino di tutti noi. Così Balaam, quel mago orientale che Dio

aveva "costretto" a benedire Israele, rivelandogli il sorgere di una stella e lo spuntare di uno scettro: *Lo vedo ma non ora, lo contemplo ma non è vicino, è salita una stella da Giacobbe ed è sorto uno scettro da Israele* (Nm 24,17). Si compie ora la profezia: essi vedono il nascere di un re.

Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto la sua stella nel suo sorgere. La stella è Lui stesso, che si annuncia nel segno. Un segno che è sotto gli occhi di tutti, ma a cui solo pochi si interessano. A margine della sua umiliazione, esso diviene per questi, manifestazione della sua gloria.

Le Scritture ne offrono la profezia (cf. il testo citato di Mic 5,1) ma esse non bastano per riconoscere il Messia in Gesù. "Israele possiede il tesoro delle Scritture, lo offre per gli altri, non lo adopera per sé" (G. Dossetti). Mt sta ponendo le coordinate del suo vangelo. "Gli astrologi orientali, infatti, sono interessati alla novità che non capiscono, mentre i biblisti di Gerusalemme, che sanno la teoria, non sono interessati all'incontro personale. Questo è l'obiettivo del racconto: mettere in contrasto due atteggiamenti" (J.M. Garcia).

Non per essere seduto a Gerusalemme, il mio cuore e i miei passi si lasciano davvero determinare dal mistero di Gesù.

Così è scritto per mezzo del profeta: la stella si eclissa davanti alle Scritture, sono esse a consegnare una rivelazione oggettiva che ora guida il cammino. *Allora Erode, chiamati segretamente i magi...* Per contro, il cuore di Erode non si piega: spaventa la capacità umana di chiudersi a Dio, un veleno che può salire dagli abissi e colpire anche il mio cuore.

Ed ecco la stella... Chi, però, entra nel flusso obbedienziale delle Scritture, ritrova il contatto con la luce di Dio. Essa, effusa in modo personale nel cuore e validata, ora, in modo oggettivo dalla parola profetica, genera una gioia grandissima, lett.: *gioirono di gioia grande, enormemente.*

Entrati nella casa... Sono introdotti nella "casa" del re, (Sal 45,16); *videro..., si prostrarono..., adorarono..., aprirono..., offrono...* Come la Regina di Saba, che venne dall'oriente, offrono oro e aromi 1Re 10,1-10. Tutti i doni di cui è rivestita l'umanità entrano ed esprimono ora il Cristo, in cui *sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza* (Col 2,3). Nulla di ciò che più autenticamente viene mortificato nel dono della mia vita a Cristo.

Per un'altra strada fecero ritorno...: un cambiamento che ho da concretizzare in questo momento della mia vita.